Anno XXV — Lunedì 9 Febbraio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 34

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

L'Italia ha avuto questa settimana la disgrazia, che tutti in Europa si occupassero dei fatti suoi, o piuttosto di quella crisi ministeriale cui il Crispi volle darsi il piacere di produrre e ad uscire dalla quale prova non poche difficoltà, perchè esistono difatti nella situazione finanziaria ed economica, cui non si potrà vincere senza quell'accordo dei molti che pur troppo ancora non esiste. La crisi prodotta dall'avere voluto proporre altre leggi non ancora bene studiate e che non poterono essere per questo e per altro da tutti favorevolmente accolte, invece che lavorare con insistenza in quella sola, che fu il vero programma della Nazione nelle ultime elezioni, non potè essere guardata con indifferenza dai nostri alleati ed amici per la tema di vedere turbata l'alleanza della pace, e venne invece accolta in Francia quale una propria vittoria contro Crispi e contro la triplice alleanza, come se la Nazione volesse abbandonarla, mentre deve pure difendere la propria esistenza e quella pace, che è per essa il più grande bisogno.

I Francesi s'illudono se credono, che la politica della Nazione cui temono di avere per rivale sul Mediterraneo, che deve essere, secondo ch'essi ripetono sempre e cercano con nuove estensioni loro proprie in Africa che sia, un lago francese, rinunzii a far valere quelli che per lei sono dei vitali interessi, cui, qualunque succeda a Crispi, avrà per sommo scopo di difendere ad oltranza. Anche al Vaticano, dove si spera nella guerra e per questo si cerca di guadagnare a suo favore la Repubblica e gli altri Imperi che abbiano da abbandonare l'Italia, si sono molto rallegrati di questa crisi improvvisata a quel modo, quasicchè, se mai l'Italia facesse qualche passo verso la Francia, tornasse conto a questa di osteggiarla, lavorando anche in tal caso per ristabilire quel potere temporale, che da secoli impediva alla nostra Nazione di farsi padrona di sè stessa e che richiamava sovente gli stranieri ad invadere la penisola delle Alpi. Ma questa sarà per essa una vana speranza e potrebbe in certi casi diventare un pericolo, come fu sempre un danno per la Religione.

Il principe Ferdinando, che si dà per successore al trono nell'Impero austro-ungarico è andato a Pietroburgo per la visita allo czar e vi fu bene accolto. Questa visita viene considerata come un indizio di pace fra i due Imperi, e si può dire, che per il momento anche lo è; ma la quistione consiste nella possibilità di intendersi circa all'avvenire della penisola dei Balcani, dove le tendenze di essi possono trovarsi in grande contrasto. Taluno crede che un accordo possa formarsi col dividersi il bottino dei territorii da potersi aggregare ai due Imperi; ma questo non sarebbe che un preparare delle nuove rotture pell'avvenire e non solo per essi, ma anche per altri Stati. Dacchè esistono degli Stati indipendenti, come la Grecia, la Serbia, la Rumenia e la Bulgaria, quale altro accordo sarebbe da farsi fuori che conservando la base dei fatti esistenti e rispettando l'autonomia di quei Popoli? Se questi, ciò che è naturale, resistessero alle potenze che volessero aggregarseli, non troverebbero una tale resistenza appoggiata anche da altre? Non dovrebbero poi i due Imperi stessi occuparsi piuttosto delle cose di casa, dove c'è tanto da fare per il buon governo dei loro paesi? L'Impero a noi vicino poi non dovrebbe cercar di crearsi una difesa da quella parte col confederare tra loro le minori nazionalità dell'Europa orientale?

Ora c'è nella Cisleithania della agitazione per le prossime elezioni del Reichsrath, che forse, anzichè sedarla, potranno far nascere dei contrasti maggiori fra le diverse sue nazionalità. Non si sa ancora a qual fine possano riuscire i negoziati per il trattato di commercio colla Germania, dove tra i possidenti del suolo si fa della opposizione al toglimento dei dazii sui grani dell'Ungheria.

Si parla molto in Germania adesso del trasloco dato in un posto minore cui egli non intende di accettare al generale Waldersee. Si vede anche da questo atto del giovane imperatore, come dalla licenza di Bismarck e dalle sue manifestazioni circa alle scuole ed alle quistioni sociali, che Guglielmo intende di fare ognicosa a modo suo, avendo i suoi dipendenti per null'altro che esecutori della sua volontà.

Così egli dimostra che questa è forte; ma non è più il tempo in cui la volontà dagli imperanti prevaleva su tutto e se anche esistesse il potere del comando è difficile di combinarlo nella stessa persona col sapere quando si presentano come ai nostri giorni in Europa tante difficili quistioni da sciogliere, per le quali, per quanto grande fosse, non basterebbe quello di un solo uomo.

Intanto, mentre pure nella Serbia nacque una crisi ministeriale, e continuano le difficoltà procacciate dai dissensi di Milano e Natalia, il Belgio si trova sopraffatto da agitazioni popolari, il Portogallo potè superare il pronunciamento militare di Oporto, ed il Governo Spagnuolo rimase vittorioso con grande maggioranza nelle elezioni fatte col suffragio universale, anche se riuscirono eletti alcuni repubblicani. È dà sperarsi così, che anche la penisola iberica abbia superato le sue crisi.

Nell'Inghilterra è in permanenza la quistione irlandese e Parnell continua a presentarsi quale capo della agitazione per l'*Home Rule*, che al modo con cui viene trattata indicherebbe una vera separazione a cui gli unionisti meno che mai si mostrano disposti di venire sotto qualunque forma che la si voglia fare. Dicono che ora lord Salisbury, vedendo come la Francia, col pretesto di fissare i confini della Tunisia mira ad estenderli nella Tripolitania e soprattutto ad attirare a sè le carovane, che ora mettono capo a Tripoli, cerchi di rafforzare con diversi mezzi la sua importante stazione marittima di Malta. Si aveva detto da ultimo, che anche la Germania cercasse di ottenere dalla Turchia una stazione marittima sul Mediterraneo, e sarebbe quella dell'isola di Mitilene. Però questo fatto viene smentito. Ma anche questa diceria, come quella della occupazione di Salonicco per parte dell'Austria prova, che il Mediterraneo lo si considera da molti come un campo di future lotte, ciocchè deve ammonire la Nazione italiana, che si protende nel suo mezzo, a stare sulle guardie, perchè senza la libertà di questo mare essa, che per la sua posizione dovrebbe cercare di trarne profitto, sarebbe la prima a soffrirne. Non si può dissimulare, se si pensa ad un reale risorgimento della Nazione, che tutte le più grandi Nazioni dell'Europa sono volte adesso verso l'Oriente e che l'Italia sul Mediterraneo, dove la natura ed anche la storia la posero nel primo posto, deve fare di tutto per riacquistarlo davvero e non perderlo. Se la nostra gioventù pensa all'avvenire della Patria, deve non solo colle pacifiche espansioni mediante i traffici levantini, ma anche colla sua forza sul mare che la circonda, farsi presente quella che è una legge storica, che va preparando la storia di tempi non lontani, in cui l'Italia deve figurare come la prima, se non vuole diventare l'ultima ed una dipendenza proprio delle altre Nazioni più forti di lei e soprattutto della francese e della russa, che mirano a porsi l'una alla testa del panlatinismo, l'altra del panslavismo, l'una pretendendo di essere la Nazione più potente fra le civili, l'altra volendo approfittare della sua gioventù e del numero per nuove invasioni barbariche che potrebbero nel nuovo secolo rinnovare quelle del medio evo a danno di tutta l'Europa. Le nuove generazioni non devono credere di avere finito colla riconquista della unità nazionale, ma devono, smettendo da parte le gare che la indeboliscono, svolgere una grande attività attorno a quel mare che circonda l'Italia.

Nell'America centrale e meridionale continuano le insurrezioni e le lotte tra loro, che potranno da ultimo tornare a vantaggio di quel gigante del Nord che cresce di anno in anno e che dicendo di voler mettere la pace in quei paesi, potrebbe col tempo farli suoi.

Nella Repubblica Argentina, dove è diretta la maggiore corrente della emigrazione italiana, l'immigrazione europea, causa i disordini che vi si produssero, è stata nel 1890 di 138 mille, cioè 150,000 mille meno che nel 1889, e da colà emigrarono nello stesso anno 83 mille, cioè più che 42 mille di più che nel 1889. Anche questo è un fatto da notarsi per quelli che vanno colà nella speranza di migliorare la loro sorte.

***

Quando Crispi trascese improvvisamente nella Camera a quella sfuriata contro gli uomini, che seguendo la *prudente audacia* di Cavour seppero, alleandosi prima alla Germania per ricuperare il Veneto e poscia approfittando della guerra del 1870 andare anche a Roma ed ottenere il pareggio tra le entrate e le spese, ciocchè promosse la crisi ministeriale, qualcheduno si chiese, se questo fatto non fosse che una anticipazione e se a questo si avrebbe dovuto venire per mantenere il programma molto chiaro del Paese nelle ultime elezioni, cioè di ottenere il bilancio colle economie, cui egli, il Crispi, non credeva possibile, massime coi nuovi tentativi africani dei Francesi. Comunque si sia, il fatto oramai accertato si è, che la rinunzia del Crispi venne accettata dalla Corona e che il Rudinì, dopo alcune tergiversazioni inevitabili nella attuale situazione della Camera, che poco si presta a dare una maggioranza compatta, ebbe ancora venerdì incarico di formare il nuovo Ministero. Lasciando stare la scelta delle persone, sulla quale non discutiamo, non era possibile che nella Camera attuale si facesse un Ministero senza accostare in esso quelle delle diverse parti della Camera, che però possono concordare nel sistema delle economie voluto dal Paese. Che i ministri si chiamino di Destra o di Sinistra, o dell'uno, o dell'altro Centro, quando hanno comune lo stesso programma e sono in pieno accordo per esso, possono credere di formare una Maggioranza compatta, almeno fino a quando abbiano soddisfatto ad un tale programma. Il Paese ha in generale domandato anche il ritorno nelle elezioni al collegio uninominale. Da molti indizii si comprende altresì, che tutti riconoscono da una parte l'utilità di conservare la triplice alleanza per assicurare la pace e soltanto per questo e dall'altra che sopprimendo pure tutte le spese inutili, le condizioni economiche della Nazione domandano che si sviluppi in tutto la sua attività produttiva, che ne accresca a poco a poco i guadagni: per cui anche in questo ci può essere accordo nell'applicazione del programma del momento. Anche per fare tutto ciò si domanda del tempo. Che adunque il Ministero Rudinì lavori mediante tutti i suoi membri per l'attuazione di questo programma nazionale ed i nuovi ministri potranno formarsi un vero partito di Governo, il quale riuscendo ne' suoi scopi potrà anche allargarsi e consolidarsi ed acquistare il favore del Paese e la tradizione per le elezioni future.

La pace, ora e poi, ed i progressi economici e civili e la sicurezza e la forza della Nazione sono la politica che occorre adesso all'Italia. Essa vorrà adunque anche rafforzare le nuove generazioni colla ginnastica militare giovanile e col lavoro, colle bonifiche, le quali accrescano la produttività del territorio e quindi colla istruzione professionale anche per i possidenti, i militari e gli agricoltori, coll'adoperare la forza idraulica che ci dànno i nostri monti per le industrie meccaniche, col perfezionare le industrie fine, col formarsi dei navigatori e commercianti all'estero, coll'insegnare le lingue straniere per poterlo fare meglio e col mantenere ed estendere l'insegnamento della lingua italiana, colle scuole all'estero, ciocchè è la miglior cosa fatta da Crispi e che ci duole di vedere censurata da alcuni giornali per spirito di partito, sembrando a noi, come lo abbiamo sempre anche fatto, che se il quarto potere vuol godere la stima del Pubblico di buon senso ed esercitare una reale influenza politica, deve nei ministri, a qualunque partito appartengano, lodare le cose cui crede ben fatte, biasimarle nel caso contrario e suggerire spesso delle buone idee sulle cose più opportune da farsi. Se Crispi adunque ha fatto anche qualche buona cosa, come p. e. le scuole italiane all'estero, lodiamolo per queste e continuiamo l'opera sua; e così, a tacere delle sue improntitudini ed impertinenze, procuriamo, che nessuno lo imiti ne' suoi accentramenti amministrativi ed in altre cose.

Noi loderemmo poi quel Ministero, che riducesse alla metà le nostre Università e che estendesse invece la istruzione agricola, che sapesse adoperare anche i soldati nelle bonifiche e nelle opere pubbliche, come facevano i Romani, che sui terreni bonificati costituisse per molti di questi delle enfiteusi redimibili, che i ragazzi senza famiglia ed abbandonati si raccogliessero in colonie agrarie per istruirli praticamente al lavoro dei campi, e porre un limite anche all'accentramento della popolazione nelle grandi città, che spendesse insomma bene i denari del pubblico, per averne da poterne spendere anche in appresso; giacchè anche per fare della buona e vera economia bisogna spendere a darsi la facoltà di guadagnare. Crediamo poi, che se la Nazione italiana, ora che è padrona di sè stessa e del suo territorio e che può spendere per sè, sapesse collo studio e col lavoro di tutti raggiungere il desiderabile progresso economico, sarebbe anche più forte e rispettata dagli altri, anche se tutti non dovessero stare sempre col fucile in mano, bastando una saggia vigilanza nel farsi la guardia. Così operando si toglierebbe anche la vecchia abitudine di disputare e deprimersi l'un l'altro, e meglio educati si avrebbe come un bene proprio di poter andare superbi anche la grandezza della Nazione. Se lo dicano i giovani venuti dopo dei quali è l'avvenire.

P. V.

I giornali a Londra.

Il sig. Crawford in un meraviglioso suo quadro della vita inglese, ha degli interessanti particolari sulla floridezza del giornalismo in Inghilterra.

Ecco alcuni dati sui giornali di Londra:

Il *Daily Telegraph*, giornale d'otto pagine ad otto colonne, ha 37 di queste interamente coperte d'annunci. Il *Times* ha sei colonne per pagina, ma supera i giornali tutti della città nell'offrire materia, coi supplementi che pubblica più volte nella settimana. Ma il ricavo maggiore annuale spetta appunto al *Daily Telegraph*, superiore a quello d'ogni giornale del mondo. Si dice, da chi ha precise informazioni delle sue tariffe e della tiratura, ch'esso, in un certo anno, abbia perfin raggiunto l'introito di 7,000,000 di franchi; e il Crawford scrive che « persone, versate « in finanza e in materia di giornali, « asseriscono che il *Daily* tiene una « riserva di 150 milioni, che proficua« mente impiegati dànno un reddito « cospicuo, totalmente destinato a far « fronte a spese straordinarie per eventi « eccezionali; quali sarebbero, p. e., « una guerra lunga, o una concorrenza « pericolosa d'altro giornale. » — La media della tiratura giornaliera è di 280,000 copie. Il *Daily Telegraph* ha due macchine Ricardo Howen, che possono dare persino 12,000 copie all'ora. Una delle macchine presenta il giornale piegato, sotto fascia ingommata, pel servizio postale.

Il *Times*, tira 60,000 copie al giorno: è il lento venir meno della tiratura che ha obbligato il giornale a ridurre il prezzo. Ha, però, il ricavo di circa 3,750,000 franchi; prodotto, in gran parte, dalla straordinaria quantità degli annunci. E' sempre un diario de' più cari, ma pure assai diffuso ne' centri minori e nelle campagne, ove ha grande efficacia d'influenza politica. La deve ai principii dai quali è diretto, che consuonano colle idee radicate nella generalità degli animi inglesi. Ostile, per indole, al partito nazionale irlandese, pei mezzi ingenti de' quali può disporre il *Times* è tenuto in conto di stella polare della campagna contro l'Irlanda. Invitato, qualche hanno fa, l'amministratore del giornale ad abbassarne il prezzo per meglio sostenerne lo spaccio, ebbe a rispondere « che aveva notato che, ne' giornali a buon mercato la riduzione del prezzo aveva generalmente condotto ad un abbassamento nella intonazione e nel carattere del giornale. » Pure, più tardi il *Times* ha dovuto piegare a necessità, e farsi inchinevole alle tendenze del giornalismo odierno, scendendo di qualche gradino il seggio dell'austera sua dignità!

Il *Times* ha un palazzo proprio, solido, vasto, di stampo antico, occupato, per intero, dai servizi del giornale. Non ha aperta al pubblico che la sala degli sportelli; tutto il resto è riservato al personale impiegato, e solo dischiuso a un lascia-passare del redattore in capo. Ciascun redattore ha una sala riservata, confortevolmente allestita; spetta al solo direttore il distribuire ai collaboratori gli argomenti da trattarsi, e il dare ad essi l'indirizzo sul modo col quale devono essere svolti. Un altro locale, ampio, ma più modesto, è destinato ai redattori dei fatti varii; in maggior parte avventizi a 10 cent. la linea, e raramente ammessi ad un impiego stabile della redazione. Nell'officina di composizione regnano costanti disciplina e silenzio; le casse di legno nero sono splendidamente illuminate dal gas prodotto coll'aria calda: luce che fu trovata la migliore, e molto più igienica, per la vista, della elettrica. Presso l'officina, in un fabbricato che ha aspetto di chiesa, funzionano 10

macchine Walter, modificate praticamente dal direttore stesso, il Mac Donald; la carta arriva alle macchine in voluminosi rotoli da 6,436 metri cadauno. Il fabbisogno della carta è sempre impartito ai somministratori coll'anticipazione di due giorni, ed è alternato a tre ditte differenti; e così il giornale cava qualche utile giornaliero anche dalla concorrenza delle cartiere. I redattori del *Times* sono, in Europa i più lautamente retribuiti; i corrispondenti delle capitali hanno un trattamento che s'appaia con quelli de' diplomatici.

Vengono poi: lo *Standard*, che ha una tiratura di 200,000 copie, e un reddito che s'aggira sui 3 milioni; il *Daily News*, con 100,00 copie, e 2 milioni e mezzo; il *Chronicle*, giornale de' più recenti, che dà circa 1 milione e mezzo; l'*Illustrated* e il *Graphic*, settimanali illustrati, fanno pure ottimi affari, rendendo circa 2,100,000 franchi.

I giornali della sera seguono in seconda linea, e per lo spaccio e pel ricavo. Il *Morning Post*, ha poche notizie di Corte, pochissime estere, e in massima parte dispacci di Agenzie; dà, però, un reddito vistoso; il *Globe*, fiorente esso pure, tocca quasi il milione ed un quarto.

A questi principali tien dietro una pleiade d'astri minori, di genere disparato, ma che non reggono al confronto dei nominati, il cui successo deve indurre a meraviglia quanti, fuori di Inghilterra, sono avvezzi.... al piccolo ed al poco!

La costituzione del Credito fondiario.

Sabato si è riunito il Comitato fondatore del nuovo Istituto del Credito fondiario.

Intervennero all'adunanza i rappresentanti di tutti gli Istituti interessati.

E' accertato che l'effettivo nelle casse sarà di 30 milioni.

Si è poi stipulato un contratto di cessione di altri 10 milioni in mutui, così rimase completato il capitale iniziale di 40 milioni.

Si nominò di poi il Consiglio d'amministrazione.

Riuscirono eletti: Allievi, Bassi, Besso, il principe Buoncompagni, Cattaneo, Frascara, i senatori Celesia, Vitelleschi, e i deputati San Giuseppe, Pavoncelli, Gadda Giacomelli, Lazzaroni, Navone e Santucci. Si nominarono sindaci effettivi, il senatore Boccardo, il conte Fantoni Marchesini, Nizzola e Sardi — e supplenti, Turine, Viganò. In ultimo si firmò l'atto costitutivo della Società.

LA CONDOTTA DELLA CORONA
nella risoluzione della crisi.

Da una corrispondenza romana della *Nazione* di Firenze troviamo alcune informazioni sul lavoro per la risoluzione della crisi. Quel corrispondente in data del 4 scrive:

« .... Le pratiche conducenti alla risoluzione della crisi, furono questa volta condotte con tanto delicato riserbo e e con sì fino accorgimento, che molti iersera tardi ritennero come fallita la prova dell'on. Di Rudinì. E non è mancato stamane ed oggi stesso chi abbia insinuato che la Destra non essendo riuscita, la Corona si sarebbe rivolta alla Sinistra e che nessuno meglio di Crispi personificando la Sinistra, a lui sarebbe stata riconfermata la fiducia di S. M.

« La verità è che, il Re ebbe, fino dal primo istante, intuito perfetto della situazione parlamentare. E se è vero che varie ipotesi furono formate, è pur vero che mai, nemmeno per un istante, fu ammessa la possibilità del ritorno dell'on. Crispi.

« La Corona da principio vagheggiava l'unione di Rudinì e di Zanardelli col mezzo di Saracco, e col concorso di Giolitti. Lo Zanardelli fece intendere chiaro che non vi si sarebbe prestato, non perchè gli ripugnasse una conciliazione di colori che fino ad un certo punto egli stesso riconosceva indispensabile; ma perchè non gli conveniva rimanere guardasigilli di Sinistra, sotto la presidenza dell'on. Di Rudinì, sorto sulle rovine di Crispi. E per chiunque abbia abitudine di gare parlamentari, questo sentimento non parrà ingiustificato. Il diniego di Zanardelli portò il rifiuto di Giolitti, deliberato a non entrare in alcun gabinetto senza di lui.

Notizie della crisi.

L'*Agenzia Stefani* comunicò ieri ai giornali l'annuncio ufficiale che la crisi è stata risoluta. La lista del nuovo gabinetto sarà pubblicata oggi.

Non facendo parte della combinazione il senatore Saracco, vi è qualche variante ai nomi pubblicati sabato. Oggi dunque sarà comunicata la seguente lista:

Presidenza ed esteri, Di Rudinì; interni, Nicotera; finanze, Colombo; guerra, Pelloux; agricoltura, Chimirri; tesoro, Luzzatti; lavori pubblici, Branca; giustizia, senatore Ferraris; istruzione, senatore Villari; marina, Morin o Saint-Bon. Intanto Di Rudinì per affrettare la soluzione assume l'*interim* della marina.

I sottosegretari, pare, saranno i seguenti: Interni, Lucca; Esteri, D'Arco; Giustizia, Nopodano; Tesoro, Maggiorino Eerraris; Lavori pubblici, Romanin Jacur.

Roma 8. Nella riunione tenutasi oggi fra i componenti il Ministero nuovo, si è deciso di diminuire gli stipendi ai ministri.

Si assicura poi che fra i primi atti dell'onorevole Nicotera vi sarà una diminuzione sul capitolo dei fondi segreti nel bilancio degli interni.

La Camera sarà riconvocata in settimana.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

8 febbraio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 9 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	761.5	760.4	761.2	761.2
Umidità relativa	27	67	64	54
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direz.	E	E	E	NE
Vento { vel. k.	6	22	9	10
Term. cent.	1.1	2.2	—0.6	2.8

Temperatura { massima 3.0 / minima —2.2
Temperatura minima all'aperto ?

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 6.

Ancora venti freschi a forti settentrionali centro e sud — deboli altrove — cielo vario con qualche pioggia o nevicata, ancora gelate a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Ferrovia Casarsa Spilimbergo. Leggiamo nel *Monitore Ufficiale* delle strade ferrate:

« Siamo informati che il giorno 28 gennaio p. p. venne completata da parte della Direzione tecnica governativa della ferrovia *Casarsa-Spilimbergo*, la consegna all'Impresa ingegnere Felice Bottelli, dei lavori del tronco della ferrovia medesima, compreso fra Casarsa e Spilimbergo. »

Beneficenza. La Congregazione di Carità in seduta del 6 corrente, ha deliberato di erogare il prodotto della Veglia di Beneficenza del 26 gennaio p. p., metà immediatamente e l'altra metà entro la rimanente stagione invernale.

Siamo lieti di questa decisione della *Congregazione di Carità* che corrisponde al desiderio della gran maggioranza dei partecipanti alla festa.

Istituto Mons. Tomadini. La Direzione dell'Istituto ci comunica:

Ieri gli orfanelli Tomadini furono improvvisamente rallegrati alla vista di due giovani suini forse pensando a qualche buona cena. E tutti si mettevano a dire: oh che belli! oh che belli! Chi c'è li ha dati? Allora i preposti raccontarono come uno avea loro regalato il sig. *Francesco Cecchini*, quel benefattore che altre volte addimostrò il bene che loro vuole; l'altro il sig. *Carratù Pasquale*, capo sellaio del 16° reggimento cavalleria Lucca.

Pregate per loro che il Signore centuplichi le loro fortune. Grazie, con una sola voce gridarono cento orfani, grazie. E quest'eco di grazie dovette a mio credere arrivare fino agli orecchi di quei generosi benefattori.

La Direzione.

Comitato friulano per Ospizi marini. Venne diramata la seguente circolare:

Onorevole Signore,

A provvedere anche nel corrente anno i mezzi necessari agli scopi della istituzione, il Comitato deliberò di fare a metà quaresima una lotteria di beneficenza, che avrà luogo nel Teatro Minerva, a tale scopo dai proprietari generosamente conceduto.

Per rendere maggiormente gradita la serata e favorire il concorso del pubblico, si confida di poter combinare anche un trattenimento musicale, come a suo tempo verrà annunziato.

Il Comitato delle Signore rivolge pertanto calda preghiera a tutti i cittadini, corpi morali ed associazioni della Città e Provincia, perchè vogliano rendere possibili tali intendimenti con offerte di oggetti per la lotteria di beneficenza.

E confida particolarmente nel cuore generoso delle gentili Signore e Signorine, perchè vogliano largire anche taluni lavori da esse confezionati, come quelli che riescono sempre la parte più attraente e gradita de' doni.

La nobile emulazione dimostrata dai Cittadini e comprovinciali ogni qualvolta si fece appello alla loro generosità allo scopo di alleviare le sofferenze del povero, rende sicuro lo scrivente Comitato che la progettata festa riescirà brillante e proficua.

I doni saranno ricevuti nella sede del Comitato, presso la locale Congregazione di Carità, e l'elenco, col nome dei donatori, verrà pubblicato nei giornali cittadini.

Il Comitato

Angiola Kechler — Dorotea di Varmo — Marzia Frangipane — Emilia Muratti — Angelina Bardusco — Costanza di Colloredo-Mels — Angela Celotti —

Sappiamo che finora furono radunate L. 500 per la lotteria, ma non si ebbe ancora nessun dono.

Domani il *Comitato delle signore* si raduna al tocco in casa della signora *Angiola Kechler*.

Carnovale a Tolmezzo. Ci scrivono da Tolmezzo in data 8 corr.:

Ieri ebbe luogo l'annuale veglia danzante allestita a cura di questa Società Operaia, e come tutte le precedenti riuscì una serata simpaticissima, allegra, con quel brio geniale, con quella spontanea armonia che lasciano in tutti un dolce ricordo di soddisfazione.

Il benemerito sodalizio alla cui iniziativa il paese deve le poche occasioni di divertirsi facendo un po' di bene, è desiderio unanime ottenga quell'appoggio ed abbia quell'incremento che deve necessariamente avere nella nostra regione in cui abbondano gli operai ed ove la mutua cooperazione sarà certamente feconda d'innumerevoli vantaggi sociali, quando il vero spirito dell'istituzione entri nella convinzione di coloro che ne devono ritrarre il maggior beneficio.

E poichè ho l'occasione, non posso a meno di accennare anche alla serata riuscitissima, di giovedì scorso, nei simpatici locali dell'albergo al «Friuli» del sig. Girolamo Schiavi, ove si die le convegno la *fine fleur* del nostro sesso gentile che costituiva veramente uno splendido *bouquet* di rose olezzanti dei più soavi profumi della gioventù e della bellezza. Alla viva e lieta impressione di quel geniale convegno dobbiamo un elegante volo pindarico di un nostro egregio magistrato, che mi è caro di riportarvi a chiusura di questi cenni di cronaca.

V. P.

BRINDISI.

Quando Tolmezzo, ahi misero,
Ho il primo di veduto,
Come in deserto squallido
Io mi credei perduto.

Deserto lo rendevano
Le spopolate vie
E dalle case mutole
Le chiuse gelosie.

Oh non poteva attendermi
Io certamente allora
Che i suoi giardini splendidi
Tolmezzo avesse ancora.

Ma in un giardino assidermi
Io posso in questa sera:
Giardin con l'aure tepide
Di dolce primavera.

Le rose qui pompeggiano,
Ma rose senza spini:
Pulcre, gardenie, mammole,
Petunie, gelsomini.

A fior sì vaghi volgere,
Deh possa ognor la vita
Lieta siccome l'Iride,
Siccome il suon gradita.

Oh fin che fiori simili
Tolmezzo accoglie in seno,
Non è deserto squallido
È Paradiso ameno.

Collegio Convitto Nazionale Jacopo Stellini di Cividale del Friuli. Questa sera alle 8 nel teatrino *Teobaldo Ciconi* ha luogo un trattenimento col seguente programma:

Parte prima:

« *Le nid de Fauvette* » di Berquin, declamato da *Morelli Alessandro.*

Parte seconda:

« *Il giovine maestro* » Scherzo comico in un atto in prosa, musica, ballo e ginnastica. Parole di M. O. L. V. — Musica di Oreste Morandi.

Sinfonia d'introduzione.

Personaggi: Ubaldo, maestro di scuola, Marussig Giovanni, — Albino Sotto-Maestro, Privileggi Casimiro, — Marco scolaro, Baccarcich Vladimiro, — Giorgio scolaro, Treleani Guido, — Ettore scolaro, Mangilli Volveno, — Maurizio, vecchio avaro, Slodre Edmondo, — Domenico, servitore, Mosca Giovanni, — Un falegname, De Biasio Giacomo, — Un donzello del Municipio, Polcenigo Eugenio, — Due servitori, Fenili Attilio e Burba Romano, — Altri scolari.

Coro, oltre i suddetti: Baulet Luigi, Bottussi Gino, Corte Cesare, Marzolini Ugo, Marzolini Lino, Sueng Edoardo, Sueng Gino.

Orchestrina: Morelli Alessandro, Nacinovich Mario, Pader Guido, Uccelli Luigi, Patuna Giuseppe.

Suggeritore: Chiaruttini Niccolò.

Parte terza:

« *Bocca degli abati* », Dante Inf. C. XXII, declamato da Nacinovich Mario.

Parte quarta:

Coro all'unisono: « *Ora che a noi più fulgida* » del MP. Pottacini, con accompagnamento d'orchestra.

Cronaca lieta. La notte di sabato scorso in casa del marchese Paolo di Colloredo-Mels ebbe luogo la seconda festa da ballo, ed anche questa riuscì oltre ogni dire brillante e scelta. I convenuti furono poco meno di un centinaio e fra questi circa quaranta signore e signorine, molte in splendide *toilettes*, tutte animate da un solo desiderio, quello di divertirsi e rendere così omaggio alle intenzioni dei gentilissimi padroni di casa.

Poco dopo la mezzanotte la *promenade* di una quadriglia si sciolse nella sala da pranzo e stanze annesse ove era apparecchiato un *bufet* profusissimo e ricco. In mezzo alla tavola maggiore un bellissimo trionfo di porcellana antico sosteneva un magnifico mazzo di fiori d'azalea; e fiori splendidissimi e profumati erano disseminati in ogni angolo dell'appartamento.

Il lieto simposio accrebbe, se possibile, il buon umore e l'allegria, sì che le danze ripresero più animate che mai, protraendosi fin verso le ore 4 ant.

Anche questa seconda serata non poteva riuscire nè più splendida nè più attraente, e come tutti gli intervenuti serberanno di essa lieto ricordo, conserveranno altresì grata memoria della cortesia, amabilità e premura della padrona e del padrone di casa, che così splendidamente sanno interpretare i doveri dell'ospitalità.

Recita straordinaria. Domenica ventura 15 corr. mese, la *Società comica friulana* darà al Teatro Minerva una recita straordinaria, devolvendo un terzo dell'introito netto a vantaggio della *Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie.*

Quanto prima daremo il programma della serata.

Politica-Municipalia. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento, 8 febbraio:

Il classicismo mi seduce quanto lo farebbe una avvenente figlia di Eva, E' perciò che pregusto una gioia ineffabile ogni qualvolta in un avvenimento moderno mi sembra trovare una rassomiglianza con qualche fatto della classica antichità. Eccomi balzare alla mano un esempio palpitante d'attualità: il dittatore... Crispi che trafitto dai voti congiurati della Camera, cade dinnanzi la statua della costituzionalità offesa, e che, cadendo come Cesare a più d'un Bruto... amico avrebbe potuto rimproverare: *Et tu... quoque fili mi?* Fra i due personaggi del raffronto storico ci corre però un abisso. Il mondo romano si commosse tempestoso davanti la immane caduta del grande *originale*; mentre Crispi che non cadde no, ma precipitò dai fastigi del potere, non produsse che un rumore di giornalistici apprezzamenti, quale appunto poteva produrlo una *copia* scorretta di Bismarck.

Ed ora *dum Romae consulitur* per la la sua sostituzione, forse *Tripolis expugnatur*. Sarebbe la *revanche* del 1870, una raffinata pariglia resa in un momento storico somigliantissimo: mentre allora si espugnava la Francia, l'Italia consultava di prendere Roma. —

Io che in vita mia scrissi mai un articolo di politica, neppure di quella spicciola, è un portento d'intuizione se ci ho imbroccato giusto con questi giudizi d'alta diplomazia. Se poi avessi detto delle corbellerie, incolpate il *sempiterno classico* (è una frase mia alla cui invenzione ci tengo) il quale una bella volta attratti nella sua orbita non ci abbandona nè più nè meno che l'*eterno femminino*.

Tornando in carreggiata, diceva adunque che amante del classicismo per la pelle, provo una immensa soddisfazione a raffigurarmi oggi il paese di S. Vito quale lo era Roma ai tempi di Ottaviano Augusto, se è lecito alle grandi cose confrontare le piccole.

Diffatti, sedate le guerre intestine, composte od almeno assopite le ire che dilaniarono per sì gran tempo le forze vitali della patria, chiuse le porte a Giano ecco le genti di S. Vito ridonate all'antica pace sotto l'augusto reggime del Sindaco Nicolò Fadelli. Peccato che al fonte battesimale non gli abbiano affibbiato il nome di Ottaviano, chè ora mi diletterei a tessere un parallelo storico tra l'omonimo vecchio diplomatico volpone e l'attuale Sindaco Sanvitese; a parte però la pubblica munificenza, riguardo la quale il nostro *imperator* si attiene alle regole della più stretta economia. Lavoratore instancabile ed esperto, auguriamoci sieda per molti anni a capo delle amministrazioni comunali d'un paese attualmente di difficile contentatura e governo.

Albus

Furto postale. Nella notte sopra sabato venne commesso un ingente furto di parecchie migliaia di fiorini nell'ufficio postale di Ronchi di Monfalcone.

Arresti. Verso le ore 7 pom. di ieri certo Gaiardo Angelo di Portogruaro fu arrestato per questua.

Le guardie di P. S. arrestarono P. A. perchè commetteva disordini in un osteria.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 1 al 7 febbraio 1891.

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi	10		7
Id. morti	2		1
Esposti	1		1

Totale n. 22

Morti a domicilio.

Enrico Pantaleoni fu Pietro d'anni 52 usciere — Maria Picottini Sbrojavacca fu Giovanni d'anni 88 casalinga — Caterina Benuzzi-Urbanis fu Bartolomeo d'anni 75 casalinga — Innocente Malisani di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Gio. Batta D'Ambrogio fu Giacomo d'anni 73 conciapelli — Maria Preisdorfer-Zankel fu Giuseppe d'anni 71 possidente — Daniele Bianchi di Giovanni d'anni 10 scolaro — Valentino Collaviso di Pietro d'anni 2 — Augusto Gregori fu Gaspare d'anni 70 agricoltore — Caterina Sepulcri-Savio fu Pietro d'anni 71 lavandaia — Giovanni Zuliani fu Angelo d'anni 72 agricoltore — Mario Smaniotto di Francesco di giorni 11 —

Maria Miani Marchiol fu Pietro d'anni 64 contadina — Pietro Degano di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Maria Smaniotto di Francesco di giorni 13 — Francesco Corsi fu Mattia d'anni 69 barbiere.

Morti nell' Ospitale Civile

Domenico Cudini fu Gio. Batta d'anni 83 fabbro ferraio — Monica Secondi d'anni 1 e mesi 9 — Luigi Marconi fu Nicolò d'anni 46 calzolaio — Antonio Geraldi fu Francesco d'anni 83 servo — Felice Odorico fu Osualdo d'anni 37 agricoltore — Gio. Batta Missio fu Domenico possidente.

Totale N. 22

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giacomo Pascoli operaio di ferriera con Anna Conti setaiuola — Napoleone Dalla Pace falegname con Geltrude Prucher sarta — Giovanni Rumignani macellaio con Emilia Bellina casalinga — Tobia Petri possidente con Luigia Zorzi casalinga — Giovanni Battista Fantini agricoltore con Elisabetta Zilli contadina — Pietro Cantarutti fochista ferroviario con Teresa Del Gobbo casalinga — Luigi Barbetti agricoltore con Santa Modotti contadina — Benedetto Urbano fabbro ferraio con Maria Lodolo setaiuola — Eugenio Carmi manovale ferroviario con Antonia Modonutti casalinga — Massimiliano Meretto calzolaio con Vittoria Vissutti setaiuola — Felice Colugnatti agente ferroviario con Rosa Tion tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Angelo Cucchini fornaio con Marta Gasparini contadina — Giacomo Roiatti carradore con Matilde Milocco casalinga — Pietro Rizzi agricoltore con Teresa Comuzzi contadina,

IN TRIBUNALE.

Udienza del 7 febbraio 1891.

1. Pontoni Antonio fu Giuseppe, da Bagnaria Arsa, imputato di furto, fu assolto per inesistenza di reato.

2. Dinon Girolamo di Cavasso nuovo, imputato di contrabbando, fu condannato a 40 lire di multa.

3. Zoratti Fabio e Monaco Luigi, da Torreano, imputati di furto, il I condannato a 50 giorni di reclusione, l'altro assolto per non aver agito con discernimento.

CARNEVALE.

Il ballo del Circolo Operaio, datosi sabato sera nella *Sala Cecchini* riuscì discretamente frequentato ed animato.

La sala era addobbata con molto buon gusto.

Teatro Nazionale. La scorsa notte c'è stata folla di maschere e di altri buontemponi, però minore della domenica precedente. Fra i *costumi* c'era un *cuoco*, un *messaggiero* e una pallida imitazione di Lohengrin che stava sempre col naso in aria.

In complesso il veglione riuscì brioso.

Domani sera ha luogo l'*ultimo definitivo veglione* di questo breve carnovale e perciò si spera che non mancherà nessuno dei fidi seguaci dell'allegria e di Tersicore.

Teatro Minerva. Questa sera alle 9 ha luogo la grande ed unica *Cavalchina con maschere.*

Il teatro sarà splendidamente illuminato a luce elettrica ed a cera.

LIBRI E GIORNALI

Dizionario di Pedagogia. Abbiamo ricevuto il primo fascicolo di questo dizionario, importantissimo per tutti, ed in ispecial modo per gl' insegnanti primari e secondari, i quali potranno da esso attingere consigli ed aiuti grandissimi per l'esercizio del loro ministero.

Il *dizionario* sarà diretto dai valenti professori *A. Martinazzoli* e *L. Credaro.*

Ecco le condizioni d'abbonamento:

1. L'abbonamento all'opera completa franca di porto nel Regno, divisibile in tre rate di L. 6 caduna, costa L. 18.

2. Il pagamento dell'abbonamento è anticipato e viene ridotto a L. 15 per tutti quei Signori Abbonati che faranno il versamento in una sol volta.

3. Ai Signori Maestri delle Scuole Primarie, degli Asili ed agli allievi delle Scuole Normali è concesso l'abbonamento anche a rate di piccole somme.

Per l'Estero aggiungere L. 4 per le spese postali.

Domande d'abbonamento a vaglia alla Casa Editrice Battezzati Successore, Via S. Giovanni in Conca N. 7. — Milano.

VARIETÀ.

Un discorso quasi politico.

(Da un giornale italiano che si stampa a S. Paulo del Brasile).

Popolo romano, da questa *Tribuna* intendo oggi parlarvi di cosa che a seconda l'*Opinione* che me ne sono fatta è di *Capitale* interesse, conciossiachè, voi ben lo sapete, non vi ha *Diritto* senza *Dovere*. Ricordatevi, o miei egregi ascoltatori, di *Fanfulla* e del suo degno compagno d'armi *Ettore Fieramosca*, ed imparate ad essere arditi e fieri, a lottare con coraggio e *Perseveranza*, poichè, grande o *Piccolo*, il vostro contributo di forze, contribuirà molto al nostro *Avvenire* e alla futura *Lega della pace*, desiderio vivo di ogni *Cittadino* dabbene. Molto e molto ancora attende da voi questo *Secolo* che per quanto sia il *Secolo illustrato* dal *Vapore* e dall'*Elettrico*, in certe cose è molto in decadenza.

In ogni *Epoca* certo non mancarono coloro che, per tenere alto il prestigio non solo della *Patria*, ma dell'intera *Nazione*, spesero la loro vita; ma di costoro pare se ne siano perdute le traccie.

Non vi lasciate intimorire dalle spavalderie e dalle spacconate dei moderni *Capitan Fracassa*, e non cercate di plagiare *Don Chisciotte*, gettando il ridicolo in ogni argomento serio; ormai queste sono cose che hanno fatto il loro *Tempo*, e non passerà molto che a certi buffoni sarà dato il *Resto del carlino*.

Pur troppo la *Finanza* dello stato è esausta, pur troppo *Marina e commercio* attraversano un periodo di crisi.

E perchè questo?

Perchè la politica ha preso un falso indirizzo; perchè non si badò a quanto disse quella *Illustrazione Italiana* che fu Massimo d'Azeglio, cioè si fece bensì l'*Italia*, ma non si tentò ancora fare l'*Italiano*.

La *Voce* della libertà più che mai in questo *Secolo decimonono* echeggi nella nostra *Penisola* e l'Europa tutta si illumini di un *Sole* più abbagliante. Non siamo che all'alba del nostro risorgimento e molto ci resta ancora a fare per raggiungere invidiati *La sera.* Oh! fosse pure anche l'*Unità cattolica* quella che osteggia i nostri santi ideali, combattiamola aspramente.

La *Lombardia* tutta, la bella *Venezia* ancora non hanno rimarginate certe ferite e l'*Italia del Popolo*, dal popolo più ancora che dell' *Esercito Italiano* grandi cose attende. Non sia male riposta la sua fiducia.

Sì, o signori, tutto sarà pesato nella gran *Bilancia* e l'*Operaio* che agogna ad essere *Indipendente* e vuole una completa *Riforma*, sarà invece nuovamente concusso e ricadrà nell' *Abbiezione*, poichè il nemico è sempre in *Vedetta.* Il *Successo* della riuscita sta nell'oprare con senno e con criterio, non già nel fare dei paroloni.

Oh venga un nuovo ardimentoso *Colombo* che sappia scoprire nuovi orizzonti, divinare altri mondi in cui le vostre forze e le vostre intellettuali facoltà siano di *Pungolo* a nobili azioni, le quali vi possano spingere sulla via della *Libertà* del libero *Pensiero* e del vero *Progresso.*

L' INAUGURAZIONE di una linea telefonica Parigi-Londra.

Nei primi giorni del venturo marzo si inaugurerà l' importante comunicazione telefona fra Parigi e Londra. L'inaugurazione doveva aver luogo già alla metà del corrente febbraio, ma dovette essere rimandata per dei guasti riscontrati nel cavo sottomarino.

La tassa stabilita è di 10 franchi per una conversazione di tre minuti.

Si afferma che questa linea telefonica internazionale si inaugurerà con un dialogo fra la regina Vittoria e il presidente Carnot.

Un baronetto inglese baro al giuoco.

A Londra ha suscitato grande scandalo un caso avvenuto recentemente in uno dei *clubs* più aristocratici del West-End. — Allo scandalo ha dato origine un baronetto conosciutissimo e che ha figurato a lungo nell'*entourage* d'un gran principe. Lo si sapeva arrogante ed era perciò impopolare. Ora è stato colto in flagrante trucco di giuoco ad una partita alle carte, nella quale uno dei suoi avversari era il principe di Galles.

Fu osservato per parecchie sere e finalmente sorpreso.

La più parte dei giuocatori presenti volevano denunciare pubblicamente il baro. Il principe di Galles intervenne e si fece promettere dal baronetto ch'egli non toccherà più le carte — premio il silenzio. Ma il fatto fu risaputo e il baronetto ha dovuto dimettersi da tutti i *clubs* e lasciare l' Inghilterra.

La contessa **Lucia Masini in Colloredo Mels,** ieri, poco dopo mezzogiorno, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spirava nel bacio del Signore.

Il marito co. *Giovanni di Colloredo-Mels*, ed i figli co. *Giuseppe* e *Dorina* addoloratissimi ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funebri avranno luogo domani martedì alle ore 10 ant. nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò partendo dalla casa n. 37 suburbio Venezia.

Udine 9 Febbraio 1891

Telegrammi

La rivoluzione al Chilì

Valparaiso 7. La città è sempre bloccata. I ribelli demolirono i ponti di Valparaiso onde impedire l'approvvigionamento della città. I diplomatici riuniti a Santiago ricusano, eccetto Jogmese Kennedy, di riconoscere il diritto nei ribelli di stabilire il blocco.

Il Governo propose un prestito, ma le banche lo rifiutarono. E' probabile che Jquique capitolerà. Il Governo spedì delle truppe per riprendere Laserena.

I drammi in Sardegna I soccorsi del Re

Caglieri 8. Lo straripamento del flume Cedrino rovinò i seminati del Circondario di Nuoro. Il bestiame è perito.

Le straordinarie nevicate aggravano la crisi della campagna.

Il Re Umberto, mandò 5000 lire pei poveri della città di Sassari e 500 per il monumento a Giuseppe Manno in Alghero.

Il Ministero mandò 3000 lire pei poveri della provincia di Sassari.

Un ministro che sfida a duello

Bruxelles 8. Il ministro della guerra Pontus provocò a duello il generale Crocheteux per la opinione da lui espressa sul conto di Pontus in una intervista con un redattore dell'*Etoile Belge.* Il duello fu rinviato in causa dell' indisposizione di Pontus.

Le agitazioni repubblicane in Spagna e in Portogallo

Berlino 8. Un telegramma da Lisbona alla *Magdeburgische Zeitung* reca che nella redazione della soppressa *Repubblica Portuguese*, si sono sequestrate delle liste di proscrizione contro i più noti monarchici del Portogallo, e lettere di repubblicani da cui si rileva che i rivoltosi, riuscendo, avrebbero proclamata la Repubblica iberica.

Lo stesso giornale reca che a Barcellona, Salmeron è stato accolto da diecimila repubblicani. Essendo intervenuta la polizia vi furono ferimenti ed arresti.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 9 febbraio 1891.

Quantunque si possa dire non dissimile dall'ottava che la precedette, pure la settimana che abbiamo trascorsa ha segnato un piccolissimo miglioramento.

La domanda in seta greggia non ha fatto difetto, e di ciò ne approfittarono quei detentori non troppo fermi nelle loro pretese.

Bozzoli ricercatissimi, e sostenuti. — Citasi venduto un lotterello giallo nostrano a L. 11. — tali e quali.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 febbraio

Venezia	11	60	45	68	89
Roma	71	62	12	15	86
Napoli	19	90	82	51	28
Milano	19	39	71	60	15
Torino	19	25	82	30	85
Firenze	70	86	9	42	58
Bari	22	23	24	27	46
Palermo	55	33	63	6	11

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 febbraio

R. I. 1 gennaio	94 80	Londra 3 m.	25.37
» 1 luglio	92 63	Francia a v.	101.20

Valute

Banconote Austriache da 223 7/8 a —/—

FIRENZE 7 febbraio

Credito Mob.	475.—	Azioni F. M.	683.—
Rendita Ital.	94.72 1/8		

ROMA 7 febbraio

Ren. It. 5 0/0 c. 94.60 /— | Ren. It. per fine —.—

BERLINO 7 febbraio

Mobiliare	175.10	Lombarde	58.—
Austriache	107.40	R. Italiana	93.50

MILANO 7 febbraio

Lanif. Rossi	1170.—	Soc. Veneta	104.—

LONDRA 6 febbraio

Inglese	97 7/16	Italiano	92 3/4

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Avviso interessante.

Il sottoscritto fa noto agli eventuali Eredi essere morta di vaiuolo all'Ospitale Civile di Venezia la nominata Giuditta Valles, nativa di Udine, figlia del fu Domenico e della fu Maria Della Valle. Ed avendo essa lasciato all'Ospitale e presso il sottoscritto, del quale era cameriera, degli effetti, gli aventi diritto all'eredità, con documenti legalizzati, facciano pratiche presso le Autorità competenti, entro il 15 marzo a. c.

Cav. Luigi Tasso fu Girolamo

Venezia, Campo S. Polo 2156

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.20 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 p.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2 — p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia. Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (America del Sud)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piati di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di **LIEBIG**.

Depositi in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso i principali Droghieri e Salumieri.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pleni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IM*PRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ISTITUTO BACOLOGICO OFFIDA

ANNI XXV

DI RISULTATI FELICISSIMI AI BACHICULTORI

Regio Istituto Bacologico in OFFIDA (Ascoli Piceno) diretto dal Cavalier Professore **Luigi Mercolini** e figli.

Seme-bachi garantito Cellulare Giallo e Bianco vero nostrano. — Incrociato Giallo-Bianco (primo incrocio). — Bianco e Verde Giapponese. — Razze resistenti che non temono la flaccidezza.

Premiate alla Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino Medaglia d'oro (unica nelle Marche) Regionale di Forlì — Diploma di onore Museo di Bacologia di Torino ed altre otto Medaglie di Oro e di Argento.

Per le commissioni rivolgersi direttamente al Cavalier MERCOLINI in Offida.

Chiedesi un rappresentante per la Provincia di Mantova con buone referenze.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor Augusto Bosero Via del Duomo, *in Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

---

500 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI CINQUE ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

preparati dal Prof. LUIGI VALENTE

Autorizzato dal Ministero dell'interno - Raccomandati da Illustr. Chimici.

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - *Isernia.*

La **Lichenina al catrame** è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. **1.50**, in grande L. **2.50.** L'**Eterolito di Iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. **5.** L'**Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. **5.** Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. **17** (Cura completa).

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI **Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Volete la salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato sopratutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi delle infezioni palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Univ. di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris & C.**, UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.